

Messaggio

numero
6789

data
24 aprile 2013

Dipartimento
EDUCAZIONE, CULTURA E SPORT

Concerne

Rapporto del Consiglio di Stato

- **sull’iniziativa parlamentare 6 novembre 2012 presentata nella forma elaborata da Michele Guerra e cofirmatari per la modifica dell’art. 27 della Legge sulle scuole medie superiori (sottosede liceale nelle Tre Valli)**
- **sulla mozione 25 giugno 2012 presentata da Michele Guerra e Franco Celio “Portare una o più attività dello Stato al centro delle Tre Valli per rivitalizzare questa importante zona”**

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con il presente rapporto il Consiglio di Stato prende posizione sull’iniziativa parlamentare elaborata menzionata in epigrafe, che intende iscrivere all’art. 27 della Legge sulle scuole medie superiori del 26 maggio 1982 il principio della sottosede del Liceo di Bellinzona nelle Tre Valli, e sulla mozione che l’ha preceduta, anch’essa volta ad ottenere il medesimo risultato con l’indicazione aggiuntiva relativa al luogo dove far sorgere tale sottosede (ex Collegio Santa Maria a Pollegio).

Nel merito della proposta, benché essa si riferisca unicamente al liceo, è bene premettere che gli allievi che nell’anno scolastico 2012/13 frequentano una scuola media superiore a Bellinzona sono 1922: 706 frequentano il Liceo di Bellinzona e 1216 la Scuola cantonale di commercio (SCC) . Di questi 350 sono domiciliati nella regione Tre Valli. Di essi circa la metà proviene dalla Riviera, la zona delle Tre Valli più prossima a Bellinzona, peraltro ben servita dal trasporto pubblico da e per la capitale. Se si considerano i dati del solo liceo, sono 207 gli allievi delle Tre Valli, anche in questo caso con la metà circa proveniente dalla Riviera.

La tabella illustra la ripartizione degli studenti provenienti dalle Tre Valli secondo la scuola e la classe frequentate.

SMS	Provenienza e classe frequentata							
	DIS BLENIO	DIS LEVENTINA	DIS RIVIERA	TOTALE REGIONE TRE VALLI	1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO	4° ANNO
Liceo di Bellinzona	44	56	107	207	53	46	56	52
Scuola cantonale di commercio	17	45	81	143	43	38	37	25
TOTALE	61	101	188	350	96	84	93	77

Nella risposta all'interrogazione del 18 ottobre 2011 n. 303.11 "Una scuola medio-superiore con maturità cantonale per le Tre Valli", il Consiglio di Stato ha già avuto modo di riconoscere i problemi logistici del Liceo e della SCC di Bellinzona dovuti alla carenza di aule (diverse lezioni si svolgono presso il prefabbricato di via Mirasole) e alla ridotta disponibilità di palestre. In questo senso l'istituzione di una scuola media superiore o il dislocamento di alcune sezioni in altra sede sul territorio delle Tre Valli avrebbero sicuramente quale effetto una riduzione del sovraffollamento nelle sedi della città. Questa ipotesi comporterebbe però oggettive importanti controindicazioni che esponiamo di seguito, questioni in gran parte già evidenziate nella risposta all'interrogazione citata.

1. La creazione di una nuova sede o di una sottosedede liceale non garantirebbe la struttura opzionale attualmente in vigore, coerente con l'impostazione degli studi liceali voluta dal Cantone

Per comprendere questo problema è innanzitutto opportuno fornire qualche informazione circa la struttura degli studi liceali e di quelli presso la SCC.

Per quanto riguarda il liceo, al momento dell'iscrizione in prima classe l'allievo deve scegliere la seconda lingua nazionale (tra francese e tedesco), la terza lingua (tra tedesco, francese, inglese o latino), una quarta lingua (per coloro che intendono seguire a partire dalla seconda classe una lingua come opzione specifica) e deve operare una scelta fra musica o arti visive. Inoltre, all'inizio del secondo anno, l'allievo sceglie l'opzione specifica (in una lingua, in economia e diritto o d'indirizzo scientifico) e all'inizio del terzo anno l'opzione specifica scientifica (fisica e applicazioni della matematica o biologia e chimica), l'opzione complementare e il tema del lavoro di maturità.

La SCC, dal canto suo, deve offrire il francese a due livelli, uno per chi l'ha seguito fino alla quarta media e l'altro per chi l'ha abbandonato al termine della seconda media. Parallelamente deve rendere possibile per l'allievo la scelta all'inizio del terzo anno tra comunicazione, matematica applicata all'economia o francese (opzione) e all'inizio del quarto relativamente al progetto interdisciplinare.

Nell'ipotesi di istituire una sede o sottosedede liceale nella regione delle Tre Valli, visto il numero prevedibilmente contenuto di allievi e considerati i costi che ne deriverebbero, non sarebbe sostenibile proporre tutte le possibilità di scelta sopra evidenziate, soprattutto nelle classi superiori. Di conseguenza gli studenti sarebbero posti di fronte all'alternativa tra scegliere un'opzione diversa da quella desiderata o essere costretti a frequentare ugualmente il Liceo di Bellinzona. Analoghe considerazioni si possono esprimere qualora si optasse per l'istituzione di una sottosedede limitata al primo biennio di studi liceali. In altri termini, la struttura per opzioni che caratterizza gli studi liceali e la personalizzazione dei curricoli di questa scuola rendono difficile e problematica l'organizzazione delle offerte formative in sedi di dimensioni ridotte. Sedi con effettivi inferiori alle 400 unità non sono in grado di offrire tutte le possibilità previste dalle normative in vigore, se non a gruppi con effettivi ridotti e conseguentemente a costi molto elevati.

Per la SCC il discorso è ancora più complesso perché, da quest'anno, il percorso formativo prevede delle lezioni di pratica professionale. A questo scopo nella sua sede sono state appositamente allestite delle aule ed è stato assunto del personale con il compito di collaborare con i docenti nella preparazione di attività didattiche specifiche.

A proposito dei disagi dovuti alla distanza, relativamente alla SCC non possiamo qui non osservare come il 40% degli studenti della scuola sia domiciliato nel Sottoceneri o nel Locarnese. Queste allieve e questi allievi investono parecchio tempo per recarsi a scuola, in misura analoga, se non superiore, a coloro che abitano in Leventina o nella Valle di Blenio, certamente in misura maggiore degli allievi provenienti dalla Riviera.

2. Contrarietà da parte dell'utenza interessata

Gli allievi stessi, in occasione di un'assemblea presso il Liceo di Bellinzona, hanno affermato di non sentire la necessità di una sede SMS a Biasca, poiché, tra altre cose, apprezzano il fatto di frequentare una scuola inserita in un comparto come quello di Bellinzona, con oltre duemila studenti, in cui hanno l'opportunità di incontrare coetanei provenienti da tutto il Cantone. Senza considerare il fatto che una parte di questi allievi vive di fatto in aree più vicine a Bellinzona che non a Pollegio.

3. I problemi logistici del liceo e della SCC non sarebbero risolti

La riduzione nella sede del liceo di Bellinzona di circa 200 allievi (pari al numero di quelli domiciliati nelle Tre Valli) non eliminerebbe comunque l'esigenza di avere nuove palestre nella capitale. Attualmente più di 90 ore-lezione di educazione fisica delle due scuole, pari al totale delle lezioni di ginnastica di 30 classi, si svolgono nelle sale di muscolazione degli istituti e al Palasport. Quest'ultimo, oltre a non essere attrezzato come una palestra vera e propria, è spesso inagibile durante l'anno scolastico perché occupato da manifestazioni sportive, esposizioni o spogli elettorali.

4. Il fattore costo

Anche la questione finanziaria gioca un peso importante in questa scelta. La costruzione ex novo di uno stabile che ospitasse tutti e 207 (11 sezioni) gli allievi delle Tre Valli, di una palestra e di altri spazi quali l'aula magna, richiederebbe un investimento dell'ordine di 23/28 milioni di franchi. Il costo per la riattazione dell'edificio individuato dai promotori non può essere invece stabilito con precisione senza una perizia approfondita che tenga in considerazione anche tutte le nuove normative vigenti. L'adattamento alle esigenze scolastiche degli spazi esistenti appare inoltre estremamente complesso. La sua configurazione attuale non permette infatti di ricavare gli spazi necessari allo svolgimento delle lezioni.

A questi costi infrastrutturali andrebbero poi aggiunti quelli di gestione corrente, determinati dalla dimensione didattica, gestionale e amministrativa della nuova sede, senza dimenticare i costi per gli investimenti che comunque sarebbero necessari a Bellinzona.

In considerazione dei problemi di massa critica, di quelli organizzativi e finanziari, e tenuto conto delle considerazioni degli studenti stessi, il Consiglio di Stato non ritiene opportuno dar seguito alla richiesta formulata nei due atti parlamentari.

Preme ricordare in questa sede come il Cantone si sia sempre prodigato e continui a prodigarsi nel rafforzare il ruolo di polo regionale di Biasca per le Tre Valli. Rammentiamo ad esempio la recente decisione del Dipartimento delle istituzioni di trasferire l'Ufficio cantonale del Registro di commercio da Lugano a Biasca nonché l'importante realizzazione del Centro di competenza dell'automobile presso la Scuola professionale artigianale e industriale (SPAI) che ha permesso di dislocare e concentrare a Biasca tutta la formazione professionale di base dei professionisti del settore (meccatronici d'automobile, meccanici e assistenti di manutenzione, meccanici di motociclette, motoleggere e motoveicoli, meccanici di apparecchi a motore, macchine agricole e macchine edili, conducenti di autocarri e di addetti allo pneumatico). La formazione teorica è svolta in stretta collaborazione con le strutture dell'Unione professionale svizzera dell'automobile (UPSA) che offrono i corsi interaziendali del settore.

Per questi motivi, pur comprendendone gli obiettivi, chiede al Gran Consiglio di respingerli.

Per contro è intenzione del DECS approfondire lo studio in merito al consolidamento di un vero e proprio campus scolastico a Bellinzona, in cui hanno la loro sede, oltre al Liceo e alla SCC, la Biblioteca e l'Archivio cantonale, il centro Gioventù e sport attualmente in costruzione, la casa dello studente, il ristorante della SSAT e il previsto Istituto di ricerca in biomedicina.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, P. Beltraminelli

Il Cancelliere, G. Gianella

Annessa: Mozione 25 giugno 2012

MOZIONE

Portare una o più attività dello Stato al centro delle Tre Valli per rivitalizzare questa importante zona

del 25 giugno 2012

Con questa mozione si esprime una delle possibili varianti per raggiungere un unico obiettivo: quello di portare una o più attività statali (nuove o dislocate) al centro delle Tre Valli, per rivitalizzare questa importante regione.

In tal senso, oltre a questa proposta, si lascia libertà di manovra al Consiglio di Stato affinché, qualora la nostra proposta non dovesse trovare riscontro, proponga delle alternative coerenti per il raggiungimento dell'obiettivo della mozione.

In data 18 ottobre 2011 i sottoscritti deputati, con 31 altri cofirmatari di tutti gli schieramenti politici, hanno presentato un'interrogazione che chiedeva al Consiglio di Stato di valutare la possibilità di aprire una scuola medio-superiore o una sezione di essa nelle Tre Valli, chiedendo dati precisi relativi al numero di studenti delle Tre Valli che frequentano le scuole medio-superiori del Cantone e la loro suddivisione per tipi di scuole.

L'interrogazione si giustificava pure in considerazione del notorio sovraffollamento esistente presso il liceo di Bellinzona - sede progettata per 500 studenti e che oggi ne ospita più di 700 - e la Scuola cantonale di Commercio (2'000 studenti e 200 docenti!). Da notare che questo sovraffollamento ha già costretto il liceo di Bellinzona a far capo a prefabbricati. Alla luce di questi fatti, si chiedeva al Consiglio di Stato se l'idea proposta avrebbe potuto porvi rimedio.

Nella sua risposta del 22 maggio u.s. il Consiglio di Stato ha espresso l'opinione che quanto da noi proposto non sarebbe opportuno, e ciò sulla scorta di valutazioni effettuate in passato. Non ha però tenuto conto dell'evoluzione che nel frattempo ha avuto il numero di studenti iscritti presso le scuole medio-superiori di Bellinzona, né del numero di studenti delle Tre Valli che oggi frequentano dette scuole. Proprio la risposta del Consiglio di Stato informa che *"Nell'anno scolastico 2010/11 1269 allievi, dai 15 ai 19 anni di età e domiciliati nella regione delle Tre Valli, frequentavano una scuola media superiore (358) o una scuola professionale fuori dalla regione (828), mentre 83 allievi erano iscritti alle scuole professionali di Biasca e di Cresciano."*

Risulta quindi che gli studenti della regione sono molto più numerosi nelle scuole medio-superiori di Bellinzona che in quelle professionali di Biasca, le quali (sempre nella risposta) vengono presentate come un'alternativa realizzata per "compensare" la mancata creazione di un liceo nella regione. Con ciò non intendiamo certo disconoscere l'utilità del centro di formazione professionale. Alla luce dei dati numerici risulta però incontrovertibile che esso non risponde pienamente alle attese formative dei giovani della regione.

È peraltro doveroso rilevare che pochi giorni dopo la risposta alla nostra interrogazione, i mezzi d'informazione hanno dato notizia di un progetto di ampliamento del liceo di Bellinzona. Il Corriere del Ticino del 26 maggio 2012 scriveva infatti che *"Il Cantone ha concluso lo studio di fattibilità avviato per stabilire le esigenze del Liceo. Di spazi aggiuntivi ne servono in quantità. Mancano diverse aule e altri locali per le varie attività. Ma non solo. Nell'area scolastica di Bellinzona c'è bisogno anche di una palestra aggiuntiva"*. È superfluo aggiungere che si imporrà pure la costruzione di nuove aule, di nuovi spazi e di una nuova palestra aggiuntiva (almeno doppia). Oltre a ciò, è pure prevista la ristrutturazione della sede della Scuola cantonale di commercio, che avrebbe pure necessità di nuovi spazi.

Ciò, a nostro modo di vedere, è in evidente contrasto con il rifiuto opposto dal Consiglio di Stato alla nostra proposta di una scuola medio-superiore nelle Tre Valli.

Rileviamo che la nostra proposta permetterebbe di conseguire due obiettivi:

1. da un lato, l'aumento del tasso di licealizzazione nelle Tre Valli, che oggi è di gran lunga inferiore alla media delle altre zone del Cantone;
2. d'altro lato, la nostra proposta avrebbe il pregio di ridurre il palese "sovraffollamento" delle scuole medio-superiori di Bellinzona.

Oltre quindi che per una questione di equità territoriale, la creazione di una scuola medio-superiore o di una sezione di essa/e nelle Tre Valli sarebbe utile per il bene delle sedi attualmente esistenti, per la qualità dell'insegnamento che vi si svolge, nonché per una migliore efficienza nella gestione delle scuole medio-superiori di Bellinzona.

Con la presente mozione, chiediamo pertanto al Consiglio di Stato di riesaminare in modo serio e approfondito l'idea di istituire una Scuola medio-superiore o una o più sezioni di essa/e nella Regione Tre Valli, eventualmente realizzando delle sinergie fra più scuole, al fine di garantire il raggiungimento di un giusto livello di utilità ed efficienza.

In quest'ottica ricordiamo anche la disponibilità territoriale sicuramente vantaggiosa presente nelle Tre Valli per accogliere una struttura del genere. A pochi passi dallo svincolo autostradale di Biasca, nel Comune di Pollegio, ha sede ad esempio l'ex-collegio Santa Maria, sedime di proprietà della Curia, che a quanto ci risulta la concederebbe a condizioni assolutamente vantaggiose, come già attestato in occasione delle consultazioni per una nuova casa anziani della Valle, per la quale erano già stati abbozzati dei progetti poi stralciati a fronte dell'assegnazione della stessa al Comune di Giornico.

Questo sedime importante oggi è quindi in parziale disuso, ma il suo potenziale andrebbe sicuramente meglio sfruttato.

Con questa mozione chiediamo quindi anche, nel caso venisse dato seguito alla nostra proposta, che questa nuova attività sorga su questo sedime, storicamente dedicato alla pubblica istruzione negli ultimi duecento anni ed oggi in parziale disuso.

Michele Guerra
Franco Celio